

GRAZIA

CASA

MONDADORI



Natale
Extra Ordinary
90 pagine per
uno shopping eccellente



Life Cover

Invito a cena
a casa di Elisa
e Stefano Giovannoni

Case dal mondo

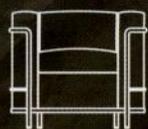
A Parigi
A Milano
Speciale Londra
di Sir Paul Smith

La casa del mese

Ferruccio Laviani
People
Antonia Campi
Massimo Iosa Ghini

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. post. n. 553/03 art. 1, comma 1 DCB Verona.
Germania € 6,50 - Svizzera CHF 8 - Portogallo (cont) € 6 - Grecia € 6 - USA US\$ 9 - Ungheria HUF 1.000 - Regno Unito GBP 5,50 - Belgio € 6

The only authorized authentic



Le Corbusier
G. Jeanneret
Ch. Perriand



Poltrone LC2 di Le Corbusier, Jeanneret, Perriand e Cassina. "L'uomo ha bisogno del colore per vivere" (Le Corbusier). Un'icona del design che è possibile combinare in una vasta gamma di colori e che rende LC2 ancora più unica. Un'autenticità che i tre grandi architetti hanno affidato in esclusiva



| Ispirazione oriente

Nato da un'idea dell'architetto Jacopo Gardella, l'ingresso di casa Marzotto, ispirato alle moschee, è arredato con lanterne in ottone comprate in Marocco.



Dopo aver abitato per vent'anni in case dalla forte personalità, ideate dal più celebre architetto decoratore italiano Renzo Mongiardino, Alberta e Gaetano Marzotto hanno voluto cambiare genere e cifra stilistica. Lei, giornalista di costume e società, lui, imprenditore della moda (azionista di Valentino, Marlboro e Hugo Boss), dei vini (Santa Margherita e Ca' del Bosco) e dei vetri (Zignago) hanno chiamato l'architetto Jacopo Gardella a mettere mano agli interni della loro nuova grande casa, in pieno centro a Milano. «È stato piacevole lavorare con lui» racconta la coppia, «ha saputo ascoltare e comprendere quello di cui avevamo bisogno. È riuscito a ricollocare tutto il nostro arredo, dandogli una nuova chiave di lettura». Il palazzo del 1820, è stato rimaneggiato nel 1930 con interventi che hanno ripreso lo stile neoclassico originario, evidente nella maestosa scalinata in marmo che porta ai piani alti. Nonostante la bellissima cornice aulica del contesto, i proprietari non volevano una classica dimora borghese. Racconta Gardella: «Mi sono mosso tra grandi nomi; i Marzotto uscivano da una casa progettata da Mongiardino ed entravano in una firmata Luigi Caccia Dominioni. Ho cercato di rispettare questi maestri». Con questa premessa l'architetto ha fatto lavori di parziale rifacimento. «Abbiamo conservato gli interventi fatti una ventina di anni prima. Sono state mantenute le volte in gesso, ho ricollocato tutti i mobili di Mongiardino alleggerendoli, ho recuperato i vecchi divani tappezzandoli con lino colorato e decori ispirati alla moda Courrèges degli anni Settanta...»

«L'ingresso è stata una delle idee geniali di Gardella» spiegano i padroni di casa. «Ha usato le lanterne acquistate nei nostri viaggi in Marocco e le ha sistemate una in fila all'altra, ispirandosi alle moschee di Istanbul. Altrettanto scenografica la soluzione per la (cosiddetta) Galleria: uno spazio che i proprietari precedenti usavano come sala delle armi, adesso occupato interamente da un enorme tavolo intorno al quale organizziamo pranzi di lavoro e cene con amici e che è circondato da innumerevoli porte a specchi non riflettenti che si aprono su altre stanze della casa o su guardaroba nascosti».

I colori sono una caratteristica della lussuosa dimora: inediti verdi, blu, grigi e rossi, in tonalità opache. Ma la stanza più eccentrica è senz'altro la camera da letto: al centro, un grande letto a baldacchino a forma di gondola e intorno cassettoni disegnati dallo stesso Gardella, un armadio con pannelli dipinti a mano e ispirati all'antica Cina, una poltroncina personalizzata con un multicolore e prezioso foulard di



Hermès, tende in lino bianco. Da qui si accede ai bagni completamente rivestiti in legno: blu intenso quello di Gaetano e profondo rosso quello di Alberta, che porta a uno spogliatoio-guardaroba che farebbe la felicità di molte donne per le tantissime ed esclusive icone fashion presenti. Ma ciò che anima la casa in realtà sono gli oggetti di famiglia mescolati agli esotici souvenir di viaggio. Cineserie d'epoca, vasi, miniature, tavolini, piccoli e grandi Buddha che la padrona di casa adora e colleziona. Mentre Gaetano Marzotto predilige i quadri Ottocento della raccolta del nonno, custoditi gelosamente nel suo grande studio (spazio che all'occasione diventa il luogo di romantiche cene a due con la moglie). Tra i cult, in soggiorno i due grandi lampadari del '700 veneziano che illuminano i mobili firmati Caccia Dominioni. Nelle stanze più private, letti '800 provenienti dalla casa di campagna, librerie disegnate da Mongiardino, tante foto di famiglia e un'insolita raccolta di classici anti-jella come corni di ogni genere e misura e quadrifogli. In cucina, invece, vige uno stile più contemporaneo: acciaio, high-tech, installazione d'arte. E una cantina che custodisce preziosi vini Cà del Bosco, altra passione imprenditoriale di famiglia, insieme alla moda. ●●







La sala degli specchi Questa stanza era una grande anticamera e stata trasformata da Jacopo Garcella in una sala da pranzo per colazione, di lavoro e cene con gli amici. Il grande tavolo è circondato da porte a specchi non riflettenti che, alternativamente, si aprono su altre stanze oppure nascondono i postigli. Scenografica la luce delle lampade in plex glass, sopra le porte ricoperte da sottilissimi fogli di legno rosso.



| Fantasie fashion Una scarpiera che farebbe la felicità di molte donne. Protagoniste le ballerine e le décolleté di Roger Vivier e Christian Louboutin; pochi modelli in tutti i colori.

| Profondo rosso

Lo spogliatoio della padrona di casa (pagina a lato), completamente in legno e con i pannelli degli armadi in radica.



Spazi intimi e molto raccolti, si alternano a importanti zone giorno per ricevere gli amici



| Dream room Un letto immaginico campeggia nel centro della camera, con la parte superiore simile al rostro di una gondola. Poltroncina d'epoca, rivestita con foulard di Hermes; sul fondo, armadio con pannelli dipinti a mano con scene di vita dell'antica Cina.

MILANO

Abitare con i maestri

CACCIA DOMINIONI E MONGIARDINO RIVISITATI
DA JACOPO GARDELLA. NEI PIANI ALTI
DI UN PALAZZO OTTOCENTESCO, DOVE VIVONO
ALBERTA E GAETANO MARZOTTO. CHE HANNO
FATTO ENTRARE GCASA IN ESCLUSIVA

di Rosa Tessa styling Carolina Trabattoni foto Martin Müller



| Tecnologica La cucina in acciaio di Boffi con elettrodomestici Gaggenau è bcrdata, in alto, da piastrelle in maiolica provenienti da un'antica villa lucchese; la scultura è della cucciolata *Blue Guardians* del gruppo artistico *Cracking Art*.

| Tradizione ed esotismi Il living (pagina a lato, in alto) è rimasto, nella sua parte strutturale, come l'aveva originariamente disegnato Luigi Caccia Dominioni e così anche le librerie. I divani sono rivestiti in lino C&C su disegno di Jacopo Gardella. La coppia di lampadari è del Settecento veneziano.

| Ritratto La padrona di casa Alberta Marzotto, giornalista di lifestyle (pagina a lato, in basso).